Sanremo dovrebbe avere un governo entro agosto

Palazzo Bellevue: tra dc e psi fatto l'accordo per la giunta

Un documento socialista parla di "adesione al programma di tutti i gruppi dell'arco costituzionale" Secondo Vento (dc) sarà "una soluzione di tipo andreottiano" - Forse i "parisiani" all'opposizione

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 10 agosto.

Svolta nelle trattative per la nuova giunta comunale di Sanremo: il psi ha «ammorbidito» il proprio atteggiamento verso la democrazia cristiana e, in un comunicato, si dichiara disposto «ad addivenire all'individuazione comune dei problemi nodali della città al fine della loro discussione in vista dell'adesione dei gruppi consiliari dell'arco costituzionale ad un programma predisposto dalla democrazia cristiana e dal psi medesimo».

Ciò significa che i socialisti e la democrazia cristiana hanno trovato l'accordo per risolvere la crisi maturata dal giugno scorso con le dimissioni della giunta Rovere. «Quella che va maturando per Sanremo — dice l'assessore dc Osvaldo Vento — è una soluzione di tipo "andreottiano", nel senso che di fronte ai grandi problemi cittadini tutte le forze democratiche, escluso il msi, sono invitate a dare la loro collaborazione».

I socialisti, dopo le amministrative del 15 giugno '75, si erano messi all'opposizione con i comunisti e con Nuova Sanremo. Nella città si era creata così, dal punto di vista amministrativo, una situazione di stallo: la giunta Rovere era formata da due liberali, 15 dc, due socialdemocratici ed un repubblicano: 20 in tutto. All'opposizione c'erano i comunisti, i socialisti e gli indipendenti di Nuova Sanremo, legati a filo doppio con il loro leader, l'ex sindaco ed ex dc, Piero Parise.

Chi faceva il bello ed il cattivo tempo nelle decisioni di fondo, in fin dei conti, erano sempre i due missini. Il nodo era venuto al pettine in occasione dell'approvazione del bilancio. Il liberale Rovere e la stessa democrazia cristiana non se l'erano sentito di accettare i voti fascisti per far passare il documento amministrativo. Era stato allora chiesto e poi concesso il voto degli altri gruppi democratici con l'impegno delle immediate successive dimissioni dell'esecutivo. Cosa che è avvenuta.

In questo frattempo, la democrazia cristiana (le trattative sono state condotte dal segretario provinciale Giovanni Parodi, che è anche un aspirante sindaco) ha iniziato la tessitura dei contatti con gli altri partiti, soprattutto con i socialisti. Un documento, fatto circolare la settimana scorsa dal partito repubblicano, che pure ispirandosi ad un richiamo alla collaborazione verso tutte le forze democratiche, poneva la pregiudiziale verso i «parisiani», sostenendo che il gruppo indipendente non aveva una qualificazione politica e che pertanto doveva essere lasciato fuori, ha in qualche modo affrettato i tempi per l'incontro fra socialisti e democrazia cristiana.

Si sa infatti, per i soliti canali dei «bene informati» sulle cose di palazzo Bellevue, che l'atteggiamento dei repubblicani (in parole povere intendevano dire a Piero Parise di essere contrari alla sua candidatura alla carica di sindaco, cosa che invece Nuova Sanremo ha sempre posto come «condizio sine qua non» per riaprire il dialogo con la dc e gli altri) ha favorito la stessa dc nel riavvicinamento con i socialisti, che alla presidenza della giunta vedrebbero di buon occhio il segretario democristiano locale Onorato Lanza, uno dei «giovani» (l'altro è Leo Pippione) che vengono contrapposti nel partito a Parodi ed all'avvocato Aldo Ferraro, commissario del Casinò.

Sanremo. I dc Osvaldo Vento, Giovanni Parodi e Onorato Lanza, probabile sindaco, e Bruno Marre del psi

Nell'ambiente dc, dopo l'incontro, c'è ottimismo. «Era tempo — dice ancora Osvaldo Vento — di salutare a pieno le difficoltà in cui si dibatte Sanremo. I problemi da risolvere sono molti, primi fra tutti quello della gestione del Casinò, dello spostamento della ferrovia e dell'approvvigionamento idrico. Tutte le forze democratiche, è nella nostra intenzione, dovranno dare un loro apporto».

La nuova giunta dovrebbe essere quindi formata entro agosto. Ne farebbero parte con i dc, i socialisti, i socialdemocratici, liberali ed il repubblicano. Resta l'interrogativo sui «parisiani». Potrebbero essere costretti all'opposizione con il msi: ai comunisti infatti, è più nei programmi, verrebbero offerte le presidenze di alcune commissioni: insomma dovrebbero stare con un piede dentro la giunta ed uno fuori. Questo almeno è il parere di Bruno Marra, consigliere comunale socialista, una delle punte avanzate degli autonomisti sanremesi. «La dc — afferma Marra — non poteva sfuggire alla realtà della situazione: senza di noi non può governare. Abbiamo fatto in modo quindi che lasciasse cadere la pregiudiziale verso il psi, proprio attraverso di noi, che considera l'ultimo baluardo alla sua sinistra, oltre il quale cioè non vuole andare. E' chiaro però che sui programmi dovranno poi concordare anche i comunisti».

e. m.

Sindacati di Imperia "No al caro-gas"

Imperia, 10 agosto.

(c.d.l.) Levata di scudi delle federazioni Cgil, Cisl e Uil della provincia di Imperia, contro la richiesta dell'«Italgas» di ottenere un aumento delle tariffe nei comuni di Sanremo, Ventimiglia e Arma di Taggia.

In un documento che è stato inviato ai sindaci delle località interessate ed al prefetto di Imperia, i sindacati non soltanto definiscono inaccettabile la richiesta dell'«Italgas», ma annunciano l'impegno per promuovere, con i comitati di quartiere, «un'ampia azione a sostegno della lotta contro l'aumento indiscriminato delle tariffe, che favorisce l'ulteriore rialzo dei prezzi e verrebbe a colpire in modo indiscriminato i consumi popolari».

I sindacati rilevano che l'«Italgas» non ha alcun giustificabile motivo per chiedere l'aumento delle tariffe, dal momento che il suo bilancio, [illegible] pubblicato, rivela un utile di 2700 milioni ed ha recuperato anche le perdite registrate nell'esercizio 1974 (passivo 3230 milioni). Anche quest'anno, ad avviso dei sindacati, l'attività della società distributrice chiuderà in positivo.

I sindacati pertanto chiedono «il blocco delle attuali tariffe» non solo, ma tenendo conto che è venuta meno la situazione maturata nel 1974 (deficit), chiedono una riduzione. Pertanto, invitano i Comuni ad esprimere parere negativo alla richiesta della società; che gli stessi Comuni concreto con il Comitato promuovano un'azione, di concerto con il Comitato provinciale prezzi, per impegnare il ministero dell'Industria alla radicale revisione delle tariffe. Chiedono infine che il Comitato dei prezzi proceda nella prossima seduta alla diminuzione delle tariffe medesime, mediante la riduzione della quota di servizio, per il nolo del contatore.

Era ricoverato nel reparto isolamento

Sanremo: spari all'ospedale per catturare detenuto evaso

Altro fatto: uno scippatore di 17 anni è scoperto ed inseguito - La folla inferocita lo vuole linciare - E' salvato da un agente di polizia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 agosto.

(r.o.) Un movimentato episodio ha avuto come teatro i giardini dell'ospedale di Sanremo: un detenuto che era stato ricoverato da poche ore per sospetta epatite virale, è fuggito, è stato scovato dagli agenti, è riuscito nuovamente a scappare ed è stato infine bloccato, dopo che la polizia ha sparato alcuni colpi in aria.

Giuseppe Rinaldo

L'uomo, Giuseppe Rinaldo, 25 anni, abitante a Sanremo in via Martagli 38, sta scontando otto mesi nelle carceri di S. Tecla, per offese e resistenza a pubblico ufficiale. Ieri pomeriggio, mentre era in cella, il giovane s'è lamentato per forti dolori addominali. Il medico del carcere ha disposto il suo ricovero nel reparto chirurgico dell'ospedale.

Qui il detenuto avrebbe ingerito alcune pastiglie sottratte dal carrello degli infermieri che gli hanno procurato conati di vomito. I medici dell'ospedale, allora, sospettando epatite virale, ne hanno disposto il ricovero in reparto isolamento, al piano rialzato.

Poiché in questa camera la vigilanza è ridotta, Rinaldo ne ha approfittato per scavalcare la finestra e fuggire. Gli agenti si sono messi a cercarlo, in tutta la zona che circonda l'ospedale, ma è stato inutile. Allora si è pensato che il fuggitivo fosse ancora all'interno della cinta ospedaliera. Infatti è stato scovato in giardino, accovacciato dietro un cespuglio. Vistosi scoperto, il detenuto ha tentato nuovamente di fuggire e gli agenti hanno sparato in aria. Allora il giovane s'è lasciato fermare.

Un altro episodio movimentato a Sanremo. Un diciassettenne, G.L., ha scippato un medico toscano in vacanza e, scoperto, è stato inseguito da una folla inferocita che ha tentato di linciarlo: è stato salvato da un maresciallo.

Ieri, il ragazzo di un bar di via Matteotti, ha notato Paolo Morini, 49 anni, di Pisa, che nel pagare la consumazione ha tolto dal borsello un portafoglio colmo di biglietti da 100 mila. Quando il turista è uscito dal locale, G.L. lo ha seguito: poi, con uno strattone, si è impossessato della borsa contenente 700 mila lire in contanti e, a piedi, è fuggito verso via Roma.

Paolo Morini ha inseguito lo scippatore, chiamando a gran voce soccorso. Il ladro è stato poi bloccato in via Carli e subito circondato da una folla esaltata. A quel punto, è intervenuto il maresciallo Giuliano, fuori servizio e a passeggio con la moglie, che ha sottratto il ragazzo dalle mani della gente inferocita.

Il giovane accusato di furto aggravato, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere.

In un alloggio di Spotorno

Anziana donna ferita da tre "mini-ladri"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 agosto.

(b. b.) Furto in un alloggio di Spotorno da parte di una «mini gang». Rincasando anzitempo alla rapinatori, Maria Dal Molin, 40 anni, di Torino, via Fattori 7, si è trovata faccia a faccia con i ladri: tre giovanissimi zingari che avevano messo a soqquadro l'alloggio della famiglia Nocete, che ospita l'anziana donna, in via Antico Ospedale.

Maria Dal Molin ha cercato di fermare i ladri, ma è stata spinta e gettata a terra. Sono stati i vicini a soccorrerla, avviandola con l'ambulanza all'ospedale San Paolo di Savona, dove è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Sulla scogliera di Capo Berta

Precipita con il camion per cento metri: è salvo

Imperia, 10 agosto.

(c. d. l.) Un autocarro di Savona, carico di frutta e verdura, è finito questa notte sulla scogliera sottostante l'Aurelia, in località Capo Berta (versante dianese). Il veicolo, dopo un volo di circa cento metri, si è fracassato. L'autista, Cesare Launo, 56 anni, abitante a Bastia d'Albenga, è stato salvato dopo circa un'ora dai vigili del fuoco di Imperia che si sono calati sulla scogliera con una scala di corda.

L'incidente è avvenuto alle 3,30 circa. Il camionista, diretto al mercato di Albenga, forse per un colpo di sonno, ha perduto il controllo della guida: il veicolo dopo avere zigzagato sulla statale, ha sfondato il guard-rail ed è finito di sotto.

L'allarme è stato dato ai carabinieri di Diano Marina, i quali hanno subito avvisato i vigili del fuoco. Particolarmente difficile è stato recuperare l'autista che, ferito, era svenuto in cabina: i pompieri, scesi con le scale a corda, hanno assicurato l'uomo ad una barella e quindi lo hanno tirato su di peso.

Cesare Launo è stato ricoverato all'ospedale di Imperia. La prognosi è di 30 giorni per ferite e lesioni osse.

Tre feriti nell'auto caduta nella scarpata

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 agosto.

(g. m.) Due coniugi di Finale ed il guidatore dell'auto sulla quale viaggiavano sono rimasti feriti in un pauroso incidente stradale lungo i tornanti del Colle del Melogno: la vettura è andata fuoristrada, compiendo un volo di circa 40 metri. I feriti sono Stefano Cortona, 65 anni, la moglie Maria Rebecchi, 66 anni, via Oleandri, genitori di Carlo Cortona, il giovane che fu operato al cuore ad Huston, con l'aiuto di «Specchio dei tempi» e Giglio Bonora, 23 anni, via Madonna 23.

L'incidente è avvenuto ieri sera nel territorio del comune di Magliolo, mentre cadeva una fitta pioggia; sembra che l'auto abbia sbandato a causa dell'asfalto viscido, precipitando nella sottostante scarpata.

Gli occupanti la vettura sono stati soccorsi da automobilisti in transito. Sono stati ricoverati all'ospedale San Biagio Ruffini: Bonora guarirà in due settimane, Cortona in una decina di giorni e la Rebecchi in un mese.

Aveva armi in casa oggi processo a Savona

Savona, 10 agosto.

(s.ch.) Sarà processato domani, in tribunale, Antonio Ferrari, 30 anni, di Varazze, via Nino Bixio, arrestato dai carabinieri assieme a due pregiudicati milanesi coinvolti in un traffico di auto rubate. Il ruolo di Ferrari nella vicenda appare marginale: è accusato di detenzione abusiva di armi e favoreggiamento.

Lanciato l'"s.o.s." hanno atteso a lungo i soccorsi

Yacht affonda davanti Capo Cervo Salvi coniugi francesi con il figlio

L'imbarcazione s'era messa ad imbarcare acqua per un guasto all'apparato del timone

Imperia, 10 agosto.

(c. d. l.) Drammatico salvataggio, questo pomeriggio, di una famiglia francese su uno yacht che stava per affondare dieci miglia al largo di Capo Cervo. Il panfilo, il «Binieu», pilotato dal proprietario, Roland Barbier di Tolone, che aveva a bordo la moglie e un figlio di dieci anni, aveva lanciato l's.o.s. fin da stamane verso le nove, quando nello scafo, per un guasto all'apparato timoniere, era cominciata a filtrare acqua ed i motori si erano bloccati.

Il segnale era stato raccolto dalla torre di controllo di Montecarlo che lo aveva ritrasmesso alla capitaneria di porto di Genova. Il natante però, che imbarcava acqua, veniva trascinato alla deriva dalla corrente. Da Imperia si è mossa la motovedetta C.P. 2011, agli ordini del colonnello Imperatore, che ha incrociato a lungo nella zona indicata dalla radio costiera di Montecarlo, senza però individuare lo yacht in pericolo.

Rocco Costantini, Francesco Primavera e Caravano - Nel riquadro Roland Barbier

Finalmente l'avvistamento, a molte miglia di distanza. Nella zona comunque incrociava anche il motopesca Mario, di Oneglia, comandante Rocco Costantini, equipaggio Francesco Primavera e Francesco Caravano, che abbandonate le reti hanno portato aiuto ai naufraghi che erano ormai all'estremo delle forze. Mentre Barbier, la moglie e il bambino, sani e salvi, sono portati a terra, con l'aiuto di una barca degli ormeggiatori si è cercato di rimorchiare a riva anche lo yacht.

I marinai della capitaneria con i vigili del fuoco si sono prodigati alle pompe per svuotare la stiva, ma lo scafo aveva imbarcato troppa acqua. Infatti, mentre veniva preso al traino dalla barca degli ormeggiatori (emergeva soltanto la prua di appena mezzo metro) è affondato.

I tre naufraghi non hanno riportato alcun danno.

La decisione quando la provincia è piena di turisti

Polemica a Savona: la Croce Rossa non assicura più il servizio di notte

Il provvedimento per rispettare l'orario dei dipendenti - Il presidente: "Dovremmo assumere altro personale, ma non possiamo" - I volontari non vogliono svolgere da soli il servizio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 agosto.

A pochi giorni da Ferragosto, con la riviera zeppa di turisti, la Croce Rossa di Savona è stata costretta a sospendere il servizio notturno. E' una notizia preoccupante, anche se per le esigenze di pronto soccorso notturno restano attive la Croce Bianca di Savona e la Croce Verde di Albissola.

Tutto è nato da una circolare del comitato centrale della Croce Rossa, che invita i comitati provinciali al rispetto del nuovo orario di lavoro per i dipendenti: 40 ore settimanali, con un massimo di 250 ore annue di straordinario, aggiungendo che la Cri non darà un soldo in più per assumere nuovo personale.

Dice il presidente del comitato provinciale della Croce Rossa, dottor Giovanni Panconi: «Abbiamo sei dipendenti, ma due sono in malattia. Di giorno dobbiamo effettuare il trasporto infermi per il San Paolo, con cui abbiamo una convenzione, e così non riusciamo a coprire l'arco delle 24 ore. Le disposizioni di Roma parlano chiaro, da soli non possiamo certo pagare altro personale».

A PAGINA 9
Il mare non è più inquinato. Sanremo tira un sospiro di sollievo.

I «pionieri» (organizzazione giovanile fiancheggiatrice della Cri) e i volontari non possono e non vogliono, da soli, svolgere il servizio notturno. Sono in aperto contrasto con il consiglio di amministrazione, protestano per il modo in cui è gestito il comitato provinciale. Dice Enrico Bedini, presidente regionale dei «pionieri»: «I volontari della Cri sono abbandonati a se stessi, si pensa a loro solo nei momenti di necessità. E' vero che esiste la circolare di Roma, ma il comitato provinciale potrebbe trovare i soldi per assumere altro personale. Noi volontari potremmo aiutare i dipendenti, non sostituirci a loro. Non vogliono che abbiamo responsabilità di giorno, perché dovremmo averle di notte?».

Ribatte il dottor Panconi: «La Cri è un ente internazionale, che ha uno statuto ben preciso. Vorrei poter ascoltare determinati consigli, ma non posso. La colpa è della sede centrale, che ci ha messo tutti in crisi».

In provincia di Savona la Croce Rossa ha sette sottocomitati (Alassio, Pietra Ligure, Loano, Ceriale, Vado, Cengio, Varazze) e quattro delegazioni (Sassello, Millesimo, Urbe, Osiglia). In alcuni centri si sono avute difficoltà, per adesso superate. A Varazze il servizio è stato sospeso solo per due notti, poi i volontari si sono organizzati. Ora ci sarà un «reclutamento» nei quartieri per organizzare turni sicuri.

Secondo i «pionieri» della Cri questa è l'occasione per discutere a fondo il complesso problema del pronto soccorso, e in particolare dell'organizzazione della Cri savonese. Hanno preparato un «libro bianco» che sarà reso pubblico nei prossimi giorni. Aggiunge Bedini: «Anche il Comune deve intervenire per non lasciar precipitare la situazione. Le autorità devono preoccuparsi della salute dei cittadini».

Una proposta potrebbe essere quella di impiegare momentaneamente per questo servizio la pattuglia notturna dei vigili urbani, spesso impegnata solo a distribuire multe per divieto di sosta.

Anche alla Croce Bianca affermano che bisogna andare alla radice. Dice un anziano volontario: «Che si faccia per mestiere o come volontari, questa è un'attività differente da ogni altra. Trasportare ammalati non è come fare i facchini. Da noi nessuno, e per nessuna ragione, lascerebbe il servizio scoperto».

Sandro Chiaramonti

Un impiegato torinese, in vacanza a Varigotti

Mette in allarme tutta la Riviera "È sparita l'auto con mia suocera"

Temeva un rapimento - Invece la vettura era stata spostata

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 10 agosto.

(s. d.) Convinto che la suocera, rimasta sola in auto, fosse stata rapita, un impiegato torinese ha dato l'allarme al «113» e ha mobilitato per le sue ricerche tutte le forze dell'ordine della riviera savonese. L'anziana donna, invece era poco lontano, seduta nella vettura, che non era stata rubata — come si temeva —, ma era stata soltanto spostata di qualche decina di metri per consentire l'uscita dal posteggio di un altro veicolo.

Giuseppe Arena

Protagonisti del singolare episodio sono Giuseppe Arena, 53 anni, abitante a Torino in corso Novara 29 e la suocera, Odolinda Cavallari, 84 anni. Da qualche giorno, l'uomo trascorreva le sue ferie a Varigotti, alloggiato all'albergo Muraglia. Oggi, verso mezzogiorno, ha lasciato l'auto, con a bordo la signora Cavallari le chiavi nel cruscotto, in sosta sulla via Aurelia, davanti all'Azienda di soggiorno ed è sceso per chiedere informazioni ad un'agenzia d'affari.

Quando l'Arena è tornato, pochi minuti dopo, l'auto era scomparsa. Preoccupatissimo, il turista è entrato nell'Azienda di soggiorno ed ha pregato l'impiegato, Giancarlo Boragno, di avvertire polizia e carabinieri. Posti di blocco sono stati immediatamente istituiti lungo la nazionale, le principali arterie dell'entroterra e l'autostrada dei Fiori, in prossimità di Savona, Albenga e Pietra Ligure.

Si facevano due ipotesi. La prima, che si trattasse di un sequestro di persona, ma la cosa non convinceva a fondo gli inquirenti, perché né la famiglia Arena né la famiglia Cavallari risultavano benestanti. La seconda, che un ladro avesse deciso d'impadronirsi dell'auto, senza essersi accorto della presenza della donna. In questo caso, era probabile che avrebbe cercato di liberarsene appena possibile, abbandonandola magari ai bordi di una via.

Il tempo passava e già Giuseppe Arena stava per cedere alla disperazione, quando l'auto è stata ritrovata, posteggiata, ad un centinaio di metri di distanza dal luogo dove l'impiegato l'aveva lasciata. Sul sedile posteriore era seduta la signora Cavallari, stupitissima del trambusto che il ritrovamento aveva suscitato in tutta Varigotti ed anzi piuttosto seccata per l'inspiegabile ritardo di Arena.

«Appena mio genero ha varcato la soglia dell'agenzia — ha candidamente spiegato Odolinda Cavallari — si è avvicinato un signore molto gentile che mi ha chiesto se poteva spostare la vettura di qualche metro, perché ostruiva l'uscita del parcheggio».

Per l'emozione, Arena si è dimenticato di avvertire le forze dell'ordine di sospendere le ricerche, che sono così proseguite ancora per oltre un'ora.

PIETRA LIGURE — Bruno Farra, 22 anni, di Torino, è stato arrestato dai carabinieri. Sorvegliato speciale, aveva trasgredito l'obbligo di non allontanarsi dal luogo di residenza.

FINALE LIGURE — Un bimbo di 7 anni, Gianluca Zecchi, di Vigevano, è stato travolto da un'auto condotta da Bruno Parola, 24 anni, di Cervana (Cuneo). E' ricoverato in ospedale per le ferite riportate.

Fra Albenga e Vadino

Sarà aperto ai bus il ponte sul Centa?

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 10 agosto.

(g. m.) La giunta comunale di Albenga sta esaminando la possibilità di riaprire al traffico pesante, limitatamente agli autobus di linea, il ponte sul fiume Centa che collega il centro cittadino e la popolosa località Vadino in direzione di Alassio. Il provvedimento, oltre a restituire il servizio di pubblico trasporto ad un agglomerato urbano con circa quattromila abitanti — che ne è rimasto privo da oltre due anni, anche nella stagione invernale — contribuirebbe a riordinare la viabilità cittadina, soprattutto nella zona di piazza del Popolo.

Ne trarrebbe vantaggio la celerità dello stesso servizio di linea in quanto gli autobus, per raggiungere dalla statale Aurelia il centro della città e ripartire nelle opposte direzioni, sono costretti a compiere un lungo e tortuoso itinerario.

Camera di commercio internazionale

Scambi più facili Italia-Montecarlo

Il nuovo organismo ha sede a Sanremo - Si propone di promuovere studi ed iniziative comuni in campo culturale, economico

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 10 agosto.

Si è costituita a Sanremo la Camera di commercio italo-monegasca. L'annuncio è stato dato durante una conferenza stampa, dopo la firma del verbale notarile, da parte dei soci fondatori, all'Hotel Méditerranée. L'organismo ha lo scopo di promuovere iniziative e studi nel campo delle relazioni culturali, economiche, sociali e turistiche tra operatori d'Italia e di Monaco e di dare un assetto più funzionale alla normativa che regola gli scambi fra i due Paesi.

Tra coloro che compongono il nuovo — e nel suo genere unico — organismo internazionale, figurano alcune personalità italiane e monegasche della politica e dell'industria. Il consiglio di amministrazione è così composto: presidente, Giovanni Parodi (presidente della Camera di commercio di Imperia e segretario provinciale della dc); vicepresidente, Gianni Borra (petroliere e presidente della squadra di calcio «Sanremese»; tesoriere, Alfonso Casale, di Sanremo; segretario generale, Giulio Allione, di Sanremo; vicesegretario, Marcello Bona (agente immobiliare di Sanremo).

Consiglieri: Claudia Varesio (titolare di un'agenzia finanziaria), Giovanna Mongini (consulente aziendale), Saverio Catanese (petroliere). Consiglio onorario: presidente onorario, Manfredo Manfredi (deputato imperiese); copresidente, René Clerai (presidente del Consiglio economico di Monaco); vicepresidente, Gianstefano Frigerio (segretario provinciale dc in Lombardia); vicecopresidente, Giovanni Fedri (direttore del Banco di Roma a Montecarlo e presidente delle banche del Principato); segretario d'onore, Enzo Lamberti (industriale).

Collegio dei probiviri: Paolo Pilletteri (politico milanese - psi); Giulio Zanussi (industriale di Pordenone); Carlo Notari (cugino del ministro Notari del Principato di Monaco); Giotta Lucifero.

L'avv. Giulio Allione

Tra i soci fondatori figurano: il tenore Giuseppe Di Stefano, l'architetto Giuseppe Andreacci e Sebastiano Bartolotta.

«La sede della Camera di commercio italo-monegasca — dice Giulio Allione, segretario generale — *sarà in via Feraldi 4, a Sanremo. L'associazione solleciterà l'interessamento dei due governi, degli enti e degli uffici pubblici e privati delle due nazioni, per agevolare le categorie di studiosi, pubblicisti, studenti, imprenditori ed operatori nell'intensificazione degli scambi culturali, turistici, sociali ed economici. Lo scopo è anche di approfondire la conoscenza, l'aggiornamento e la diffusione di tutte le norme relative ad accordi di qualsiasi specie, conclusi tra lo Stato italiano e lo Stato monegasco».*

«Gli scopi sono infine molteplici e sono stati raccolti nello statuto che abbiamo presentato oggi — ha concluso Allione —; *vi è solo da aggiungere che le affinità di interessi, specie turistici dei due Paesi, non poteva che sollecitare l'istituzione di questa nostra Camera di commercio internazionale».* r. o.

Minacce anonime in due discoteche

Alassio, 10 agosto.

(g. m.) «*Fra poco il locale salterà per aria. C'è una bomba*»: una telefonata anonima, ricevuta quasi contemporaneamente la scorsa notte in due ritrovi di Alassio, ha indotto i carabinieri a sgomberare entrambi i locali. Nella perlustrazione, però, i militari non hanno trovato nulla.

La prima telefonata anonima è arrivata allo «Psychotron», di Michele Mangia: il locale aveva riaperto domenica, dopo che, nell'agosto '75, era stato completamente bruciato da una bottiglia incendiaria. Pochi minuti dopo, una comunicazione simile è stata ricevuta da Salvatore Burgio, gestore del Night club «Canadian».

Secondo i carabinieri, è probabile che le due telefonate siano opera del racket che cerca di imporre «protezione» ai locali notturni della riviera.

Pallavolo in notturna questa sera le finali

Finale Ligure, 10 agosto.

(s. d.) La quattordicesima edizione della coppa «Riviera delle Palme», torneo notturno di pallavolo organizzato in piazza Abbazia dal gruppo sportivo Finalpia si avvia alla fine. Domani sera, con inizio alle 21 si disputeranno le finali. Nel settore maschile saranno impegnate le squadre dell'Est-Finale, dello Scotch Club, della Genis Boutique e della Virtus.

Hanno partecipato 140 concorrenti

Torneo di ping-pong a Calice: i risultati

(Dal nostro corrispondente)
Calice Ligure, 10 agosto.

(a.d.) Centoquaranta concorrenti hanno partecipato alla seconda edizione del trofeo «Comune di Calice Ligure», torneo di tennis da tavolo, organizzato presso il dancing Braccini dalla Polisportiva Calicese. Erano presenti il campione italiano del 1971 e quinto agli Europei dello stesso anno Marone e Bianchi, secondo classificato il mese scorso alla gara internazionale di Ginevra.

Questi i risultati. Categoria bambini sino a dieci anni: 1) Fabrizio Carletto di Varazze; 2) Cristiano Venetti di Calice Ligure; 3) Ivo Secco di Calice Ligure; 4) Massimo [illegible]ti di Calice Ligure.

Categoria ragazzi dagli 11 al 15 anni: 1) Paolo Bevilacqua di Milano; 2) Luca Piovano di Torino; 3) Marino Zuffo di Pietra Ligure; 4) Elio Piovano di Torino.

Categoria Amatori: 1) Geronimo Carletto di Varazze; 2) Edoardo Piovano di Torino; 3) Gianni Chiesa di Finale Ligure; 4) Sergio Cola di Varazze.

Categoria Tesserati: 1) Amedeo Marone del Csi Milano; 2) Sandro Bianchi del Csi Milano; 3) Gian Franco Tassano del G.S. De Agostini di Torino; 4) Claudio Gotta del G.S. Varazze.

Doppio maschile: 1) Luciano Scalvini di Como ed Herman Vanden Bergh di Bruxelles; 2) Sergio Cola e Mauro Graone di Varazze; 3) Fabrizio Bruzzone e Claudio Gotta di Varazze; 4) Roberto Mafioli di Bergamo e Marco Berio di Varazze.

Premi speciali sono stati assegnati a Fabrizio Marenco, sette anni, di Calice Ligure, concorrente più giovane; Gaspare Porrello, 56 anni, di Torino, concorrente più anziano; Donatella Porro di Varazze concorrente femminile meglio classificata ed Alberto Rognoni miglior classificato fra i ragazzi di Calice Ligure.

Quest'anno pochi i nomi di spicco nei programmi dei locali rivieraschi

Alassio notturna in tono dimesso

"Costa troppo far venire i divi della canzone", dice Michele Mangia de La Capannina - Per gli amanti del varietà c'è il Roof Garden del Caffè Roma - I giovani preferiscono le discoteche - Dove bere buoni cocktails e assistere a spettacoli di folclore

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 10 agosto.

Si avvicina Ferragosto e si va verso il tutto esaurito. I turisti riempiono finalmente i grossi buchi lamentati dagli albergatori alassini nel mese di luglio, si animano anche gli esercizi pubblici ed i locali notturni, dopo un avvio di stagione decisamente sotto tono, tanto che il bilancio del mese di giugno è stato proporzionalmente migliore di quello di luglio.

Che si trattasse di una stagione dimessa lo si era già avvertito dalla austerità dei cartelloni dei maggiori locali alassini, superati nell'intero programma estivo dal dancing «Ai Pozzi» di Loano che, oltre al debutto nazionale dei Platters, si è assicurato molte vedettes internazionali, cantanti e complessi musicali.

Michele Mangia de «La Capannina» dice: *«Per far fronte ai cachets richiesti dai grandi della canzone dovevamo adottare prezzi che avrebbero spaventato i clienti. Per quest'anno è meglio lasciar perdere».*

Un altro operatore, Carlo Mighetti del «Salera», dice: *«Ho preferito spendere per il rinnovo del locale piuttosto che impegnarmi in un programma di attrazioni».*

E' comunque vasta la scelta che Alassio offre per trascorrere la serata: quattro dancing, sette discoteche, tre night clubs, [illegible] caffè concerto, cui si debbono aggiungere il dancing «Le Palme» e la sofisticata discoteca «La Suerte» di Laigueglia.

Gli amanti del varietà e del music-hall, moltissimi gli stranieri, si indirizzano prevalentemente al «Roof Garden» del Caffè Roma (spesa media pro capite 3500 lire) per lo spettacolo di Tony Moore con numeri di varietà: eventualmente possono poi scendere al night club. Al «Balzola» (lire 1500-2000) si esibiscono Los Tres Gitanos: riscuote un buon successo anche il trio Pino Show al «Grand Palace». Le attrazioni del «Roma» per la stagione sono: domani sera Roberto Balocco e «Le canson d'la piola» con Silvana Lombardo; ci sarà Silvan il mago il 21 agosto, Walter Chiari il 28, Fausto Papetti il 4 settembre. Il 14 agosto Daniele Piombi presenterà Miss Muretto.

Per i dancing è sempre «in» una serata a «La Capannina» (spesa media lire 5000) che propone per l'intera stagione la cantante tedesco - messicana Maria Glasow, il presentatore Gianni Liboni, e, dal 20 al 22 agosto, elezioni delle «Ladies Italia, Europa e Universo». A «La Capannina» suona l'orchestra: Vocalmen che ha raccolto con disinvoltura l'eredità di Franco e i G 5, complesso che quest'anno non è tornato ad Alassio per questioni di costi. Pino, il capo équipe dei Vocalmen, commentando i gusti dei frequentatori del locale, dice: *«Prevale il genere sudamericano e afro-cubano sia pur rielaborato. Molti ancora gli appassionati del liscio, decisamente in ribasso lo shake».*

Daniela Cattadori, 19 anni, segretaria milanese, in Riviera per partecipare ad un concorso di bellezza, dice: *«A "La Capannina" c'è bella gente ma pensavo di trovare più giovani e forse maggior eleganza».* Daniela non sa spiegarsi i molti abiti da sera «inquinati» dai jeans: ormai al dancing, soprattutto d'estate, l'ambiente è quello della discoteca.

I jeans imperversano allo «Psycotron», al «Boccaccio», al «Salera», allo «Wisky a gogo», le discoteche più note e frequentate dai più giovani (lire 2500-3000). Perché piace questo tipo di locale? Françoise Marie Roll's, una ballerina di Parigi fedelissima del «Salera», dice: *«Si fanno più amicizie, l'atmosfera è più distensiva e rilassante».*

Alassio offre anche angoli tranquilli e folclore. Luciano, titolare dell'«American Bar Cocktail Lounge» (spesa media lire 2000), non riesce a chiudere prima delle quattro del mattino e trascorre la notte a preparare almeno trecento tipi di invitanti e gustosissime bevande, dietro al banco del suo minuscolo e pittoresco locale. *«Non posso assolutamente classificare la mia clientela* — dice Luciano — *né per età né per censo. E' gente eterogenea che da noi trova evasione e forse un ambiente diverso, oppure apprezza la "corrida", il numero di danza che faccio con mia moglie Paola».*

Per il folclore bisogna andare al «Mokambo» (spesa 1000-2000 lire) ove si esibisce il Pentallegro, un complesso musico-vocale tutto alassino. Marino, Armando, Dino, Nino e Carlo sono più noti all'estero (in Germania hanno inciso un 33 giri) che in Italia: offrono ogni sera un repertorio vastissimo di canzoni e ballate liguri, melodie napoletane e successi di ogni epoca.

La cultura non è trascurata. Molto frequentata la biblioteca comunale costretta in una sede ormai insufficiente: dei ventimila volumi disponibili poco meno della metà restano imballati nelle casse e non trovano posto negli scaffali. L'incaricato Roberto Baldessarra dice: *«La gente legge molto, abbiamo circa venti movimenti al giorno. Autori preferiti: Bevilacqua, Cassola, Berto, Chiara e in genere tutti gli autori della narrativa italiana contemporanea».*

Giuseppe Morchio

Alassio. Luciano del "Cocktail Lunge" con un gruppo di clienti - A destra due turiste: la parigina Françoise Marie Roll's e Daniela Cattadori

L'affollata e "colorata" pista del dancing "La Capannina" (Telefoto Aldo)

Madre e figlia di fronte al tennis da tavolo

Alle Nolesiadi le sfide sportive "dividono" anche le famiglie

Noli, 10 agosto.

(s. d.) Anche intere famiglie prendono parte, ormai, alla quattordicesima edizione delle Nolesiadi coinvolte nell'entusiasmo che suscita la manifestazione sportiva. Anna Beretta, infaticabile componente del comitato organizzatore, è riuscita a trovare il tempo per partecipare alle gare di tennis da tavolo, nuoto e pallavolo e si è persino iscritta alla sfibrante maratona in programma domenica. Non solo, ma ha convinto la sorella Carla e la madre Piera, 48 anni, a seguire il suo esempio.

Così Carla ha disputato assieme alla madre il doppio femminile nel tennis da tavolo e gareggerà nel nuoto e nella maratona per non essere da meno di Anna. Quest'ultima, però, ben lontana dal dimostrare la propria gratitudine ai familiari per la collaborazione (la signora Piera fa anche da cronometrista nelle prove di nuoto) quando, in coppia con la Panivello, si è trovata di fronte madre e sorella nella finale del terzo e quarto posto del doppio femminile del tennis da tavolo, non ha esitato a batterle.

Stamane, intanto, ha avuto inizio il nuoto, la disciplina più attesa dei giochi, che si sono immediatamente vivacizzati per l'incitamento agli atleti da parte di genitori, fratelli e amici. Nella pallanuoto, il Nirvana ha battuto il minigolf Due Palme di Finale per 12-0 e il Royal Borghetto ha piegato il Varigotti per 6-3. Già classificati per le semifinali, in programma venerdì alle 17, sono Royal Borghetto e Joltechi. Capocannoniere del girone eliminatorio è Meli del Joltechi, con nove reti, seguito da Ceresio (Royal Borghetto), Bini (Varigotti) e Sergi (Bagni Luciani di Celle Ligure) con sei reti.

Nella pallavolo maschile, si sono avuti questi risultati: Cucina-Luciani 2-0; Royal-Monique 2-1; Varigotti-Cantinone Spotorno 2-0; Capo Noli-Salumeria Chiesa 2-1. Nella pallavolo femminile: Royal-Nirvana 2-0 (per rinuncia); Noli-Joltechi 2-0. La vittoria nel contestato incontro fra Nirvana e Gallo è stata assegnata al Nirvana, dopo l'esame del ricorso da parte della giuria.

Nel tennis da tavolo, si è conclusa la prova valida per la classifica del triatlon, categoria A. Ha vinto Berio (Varigotti) con punti 50, che ha preceduto Bottigelli (Royal Borghetto), punti 49 e Casera (Nirvana), punti 48. Nel doppio misto sono in finale Comi-Barazzetta (Joltechi) e Landini-Giandini (Joltechi). Al terzo posto Mariotti-Serra (Joltechi), al quarto Gecchele-Gecchele (Nirvana).

Spettacoli e Taccuino

GENOVA
ALCIONE: Scandalo in famiglia.
AMBASSADOR: Gli prefende le no.
AMBRA: Il giorno più lungo.
ARISTON: Ti spezzo la faccia, il vinto la sono.
ASTOR: Uno sull'altro.
AUGUSTUS: Gli amici di Nick Hezard.
GIOIELLO: Gola profonda.
GRATTACIELO: Quelli della calibro 38.
LUX: Il colosso.
MARGHERITA: Operazione Casinò d'oro.
NUOVO PALAZZO: Trono nero.
OLIMPIA: Una medaglia per il più corrotto.
ORFEO: Amici miei.
RIVOLI: Signore e signori.
STAR: Provaci ancora Sam.
UNIVERSALE: L'educazione sessuale.
VERDI: La spesina.
ARENZANO - ITALIA: Frau Marlene.
RAPALLO - GRIFONE: La casa sulla collina di paglia.
ITALIA: Amici miei.
AUGUSTUS: Beniamino.
S. MARGHERITA LIG. - CENTRALE: Dove di che la chiamavano il Magnifico.
MIGNON: Di che segno sei?
LUX: riposo.
CAMOGLI - ODEON: Una romantica donna inglese.
RECCO - ANNA: Gli uomini falco.

SAVONA
DIANA: Il terribile ispettore.
ELDORADO: Hollywood party.

BORGIO VEREZZI - ASTRA: La squala.
CERIALE - ODEON: Sole rosso.
FINALE LIGURE - ARENA ESTIVO: Il padrino, parte seconda.
ONDINA: Luna di miele in tre.
IDEAL: Salone Kitty.
LOANO - PERLA: L'uomo venuto dalla pioggia.
STELLA: Finché c'è guerra c'è speranza.
GIARDINO: Son tornato a fiorire le rose.
MILLESIMO - ITALIA: Hong Kong lo scippo per un massacro.
SPOTORNO - ASTRO: Il vento e il leone.
ARISTON: Il comune senso del pudore.
VADO LIGURE - AMBRA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
SABAZIA: Terremoto.
VARAZZE - TEIRO: Agente 007 una cascata di diamanti.
TEIRO ESTIVO: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
VERDI: Mandingo.
LE PALME: Due cuori e una cappella.

IMPERIA
CAVOUR: Gli eroi della strada.

SAN BARTOLOMEO AL MARE - SMERALDO ESTIVO: In nome del papa re.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La guerra dei bottoni.
IMPERO: Il [illegible]

Telegenova

FARMACIE DI TURNO

LAVAGNA — Marocchino (Fazzato), via Roma.
LEVANTO: Centrale, piazza [illegible].
SAVONA — Carugati, via Montenotte 46; Della Villetta, via Torcelli 3; De Poli, c.so Vittorio Veneto 118 (Fornaci).
ALBENGA — Comunale, viale Martiri della Libertà.
FINALE LIGURE: Comunale, via Gugliere Irione Martini.
PIETRA LIGURE: Inf., via Garibaldi.
SPOTORNO: Ramaldi, piazza Colombo.
NOLI: Marrasso, corso Italia.
BORGIO VEREZZI: Di Borgio, via Mazzoni.
ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto.
LOANO — S. Giovanni, via Garibaldi.
DIANO MARINA — Sclabl, corso Garibaldi 13.
BORDIGHERA — Ugolini, c.so Italia 38.
VENTIMIGLIA: Asarenti.
IMPERIA — Rebagliati, c.so Garibaldi 2, Borgo S. Moro, via S. Agata.

MOSTRE D'ARTE

A Varia, nella sede della Coldiretti, in via G. B. Anzalido, espone il pittore Jean Pierre Blanch, francese. I suoi dipinti, per lo più acquerelli, sono dedicati a Varia ed alla Valle Frane.

NOTIZIE IN BREVE

Un recital dell'attrice e cantante Rossella Como è in programma stasera nel chiostro di Santa Caterina a Finalborgo. [illegible]

Una mostra di fossili e di minerali [illegible]

A Stuttgart, nella [illegible]

Da giovedì verrà aperto il nuovo parcheggio [illegible]

Il quartiere Fornaci si prepara con entusiasmo alla sfilata marinara con gli antichi "gozzi"

La regata si terrà a Savona il 15 agosto - Il programma delle manifestazioni di Ferragosto nell'Imperiese

(Nostro servizio particolare)
Savona, 10 agosto.

(b. b.) Il quartiere delle «Fornaci» ha riscoperto la sua antica tradizione marinara e turistica. Lo conferma una serie di manifestazioni che hanno richiamato sulla passeggiata a mare del quartiere, uno dei più antichi e popolosi di Savona, migliaia di villeggianti. Ad organizzarle è stato il comitato della «Festa del mare» in collaborazione con il consiglio di quartiere.

«Le Fornaci — sostiene il presidente del comitato di quartiere, Leonardo Bruzzone — *hanno da sempre una vocazione eminentemente turistica: noi non cerchiamo altro che valorizzarla».*

Dai primi giorni di agosto è stato un susseguirsi di manifestazioni (sagra del pesce, mostre fotografiche, proiezioni di documentari a carattere marinaro, spettacoli teatrali e di teatro-cabaret) che culmineranno, il 15 agosto, con la sfilata dei «gozzi», tipiche imbarcazioni liguri, che parteciperanno al secondo trofeo «Lagorina», e il palio marinaro riservato al [illegible] degli stabilimenti balneari del quartiere.

La prova generale di quanto interesse suscitano le antiche tradizioni marinaresche si è avuta pochi giorni fa in occasione della festa della Madonna del Mare. Gli antichi legni, con a bordo l'effigie della Madonna, hanno sfilato, scortati dalle vedette della Guardia di Finanza, seguiti da migliaia di persone assiepate sulla passeggiata a mare.

Il 15 agosto motoscafi, yachts ed imbarcazioni a motore lasceranno il posto a gozzi e mosconi che per l'intero pomeriggio saranno i padroni del mare.

Tutto il peso dell'organizzazione è sostenuto dal comitato festeggiamenti «Festa del Mare» di cui fanno parte, tra gli altri, Orlando Vannoni, Lorenzo Polla e Luigi Viaggi. *«Siamo riusciti ad allestire questa serie di manifestazioni* — dicono — *soprattutto per la concordia e armonia che regna all'interno del comitato e la partecipazione della popolazione dell'intero quartiere».*

Il centro motore dell'intera attività è la società di mutuo soccorso «La Serenella». Qui si dà consistenza ad idee e iniziative. L'impegno però non si limita alle manifestazioni di agosto. In cantiere vi è il rifacimento della passeggiata a mare, la costruzione di un centro scolastico-sportivo (scuole elementari, piscina, palestra) ed un campo sportivo per ragazzi. Per queste opere l'onere economico è sostenuto dal comune di Savona. *«Ma la nostra insistenza e interessamento* — fa rilevare Leonardo Bruzzone — *sono stati determinanti».*

Imperia, 10 agosto.

(c. d.) Domani sera, ore 21, nel quadro delle manifestazioni della «Estate imperiese», avrà luogo ad Imperia, piazza del Duomo, un concerto di musica pop. Interverranno i complessi «Phaedra», «Iron Stairs» e «Snoopy».

La settimana di Ferragosto è ricca di manifestazioni in tutte le località della provincia. Ecco il calendario: giovedì 12, a Dolceacqua concerto bandistico; a Pigna, frazione Buggio, teatro dialettale. Sabato 14 ad Andagna, s'inizia il quarto trofeo di bocce «F. Bracco»; a Dolceacqua le sere del 14 e 15 serate danzanti con il complesso «Romagna Centrale»; a Pontedassio, orchestra spettacolo Vittorio Borghesi; a Triora, inizio festeggiamenti patronali. Domenica 15 ad Andagna, quarto trofeo di pittura «F. Pinelli», premiazione del torneo di bocce e serata danzante; a Cosio d'Arroscia, caccia al tesoro automobilistica; a Realdo, «Ferragosto realdese»; a Riva Ligure Ferragosto dei bimbi e corsa ciclistica Riva-Verdeggia; a Triora, festa patronale dell'Assunta, concerto e serata danzante; a Verdeggia prima corsa ciclistica dilettanti Riva Ligure-Verdeggia.

GENOVA — Quaranta tonnellate di gamberetti, trasportate a Genova dalla nave olandese «Wieselerkirk», giunta il 4 agosto dall'Estremo Oriente, sono marciti per il cattivo funzionamento, dovuto a un guasto, delle celle frigorifere del mercantile, e verranno distrutte.

Una iniziativa di grande importanza turistica destinata a sicuro successo

"Portosole" aumenta il prestigio di Sanremo

Sanremo, 10 agosto.

«Portosole», un nome destinato al successo, ad aumentare il prestigio internazionale di Sanremo.

Grazie alla costruzione del nuovo porto turistico la «Città dei Fiori» potrà finalmente inserirsi nel grande giro del «boom» della nautica da diporto da cui sembrava esclusa a tutto vantaggio dei più attrezzati centri della Costa Azzurra, da Mentone a Montecarlo, Juan-les-Pins, Cannes, Saint Raphael, Saint Maxime, Saint Tropez, Bormes Les Mimosas, Hyeres, Saint Cyr, Cassis. La barca, dal panfilo per miliardari al legno di pochi metri per andare a «fare quattro passi in mare» senza remi, è diventata sempre più lo status symbol della era contemporanea.

Sino a ieri, paradossalmente, in Italia c'erano molti yachts e quasi nessun porto dove poterli attraccare. Oggi, anche se lentamente a causa della superburocrazia e complicati giochi di potere, finalmente qualcosa sta cominciando a muoversi.

C'è però molto terreno perduto da recuperare. La Francia, per esempio, sempre sensibile ed attenta ai problemi turistici, da anni ci sta facendo mangiare la polvere. Sulla Costa Azzurra non c'è centro di villeggiatura che si rispetti senza approdo.

A Sanremo il problema del nuovo porto turistico era vecchio da decenni. A Palazzo Bellevue se ne è sempre parlato. Gli scogli da superare erano molti, dal finanziamento alla ubicazione, alla struttura. Era più giusto, per esempio costruirlo alla periferia della città nello specchio di mare centrale? Si doveva fare un porto faraonico, per turismo di massa o un approdo d'élite?

Tutti i nodi si sciolgono il 10 ottobre del 1974 quando il «Club nautico internazionale Sanremo» (Cnis) inizia, davanti la centralissima passeggiata Trento e Trieste, i lavori preparatori del cantiere e degli accessi per la costruzione di «Portosole». Entro il prossimo anno dovrebbe essere terminato. A partire dalla prossima estate, quindi, Sanremo sarà dotata di una infrastruttura turistica nautica indispensabile e d'avanguardia. La «fuga» di yachts «made in Italy» verso la Francia, la Corsica o l'Africa per mancanza di attracco, non avrà più ragione d'essere.

Ma che cos'è Sanremo - Portosole? A lavori finiti sarà uno tra i migliori «salotti» del Mediterraneo capace di ospitare 798 barche, con uno specchio d'acqua protetto di 167 mila 500 mq. I posti d'ormeggio saranno attrezzati con prese di corrente alternata, acqua potabile ed accessori vari. Gli impianti di raccolta immondizie saranno razionalmente distribuiti lungo tutto il banchinato.

I posti barca da 14 metri in poi disporranno di impianto telefonico singolo. Per i posti barca fino a 12 metri sono previste cabine con teleselezione. E' interessante rilevare che Sanremo Portosole offre una ennesima innovazione: infatti, ad evitare abusi da parte di terzi, ogni ormeggio ha il cavo singolo con speciale chiusura munita di dispositivo elettromeccanico con chiave.

L'attracco delle imbarcazioni avverrà individualmente su catenarie, ossia in assoluta assenza di ancore, che sono sempre fonte di complicazioni. Al centro di ogni coppia di pontili è prevista la posa di una catena longitudinale alla quale faranno testa gli ormeggi prodieri degli yachts. In tal modo, e premesso che lo spazio disponibile per le manovre sarà il più ampio possibile, l'ormeggio ed il disormeggio potranno essere agevolmente effettuati senza gli inconvenienti abituali con l'impiego di «corpi morti».

Ogni natante disporrà poi di due bitte, imbullonate con tiranti in acciaio inossidabile che, eviteranno così i fastidiosi rumori degli anelli di attracco.

A qualche miglio dal porto, l'imbarcazione in arrivo potrà chiedere indicazioni sull'ormeggio: tutte le informazioni necessarie saranno trasmesse dal posto radiotelefonico. Una volta in porto sarà assistita dagli addetti all'ormeggio, muniti di ricetrasmittente individuale.

I pontili

Saranno nove, larghi quattro metri e di lunghezza variabile fino a 200 metri, con piazzola di testata di metri 10 per 10. Saranno percorribili da qualsiasi automezzo in caso di emergenza. Normalmente ai servizi di trasporto si provvederà (altra novità di Sanremo Portosole) con speciali macchine elettriche che eviteranno i rumori e inquinamento dell'aria. Il problema della raccolta delle acque nere dalle imbarcazioni sarà risolto con un particolare sistema che le convoglierà sotto vuoto alla fognatura della città.

Il grado di agibilità e di sicurezza del porto

Sarà superiore a quello normalmente accettato per un porto turistico, come risulta dagli esperimenti fatti presso il laboratorio di idraulica dell'Università di Genova.

Benzina e gasolio

Saranno disponibili «fuori dogana» in una spaziosa stazione di rifornimento provvista di mezzi antinquinamento in caso di incidente.

L'impianto anti-inquinamento del porto

Sarà d'avanguardia, grazie agli studi innovativi eseguiti allo scopo. E' anche prevista la costante circolazione dell'acqua interna del bacino.

Ottocento posti macchina

Saranno disponibili nei parcheggi previsti nell'ambito di Portosole. Altri posti, in boxes, saranno realizzati sotto la passeggiata a mare.

Il verde

E' stata giustamente tenuta in grande considerazione, la creazione di zone verdi; è infatti prevista in ogni punto possibile: tra i fabbricati sulle piazzole di testa dei pontili e persino sulla diga foranea.

Per la sicurezza del traffico pedonale

E di quello autoveicolare «eccezionale» saranno realizzati dei percorsi ben delimitati, segnalati con pavimentazione di diverso colore.

Il servizio antincendio

Avrà un posto operativo in permanente attività. Gli impianti sono stati progettati in modo che ogni punto dei pontili sia sempre raggiungibile con almeno due manichette.

Roberto Basso

Il documentato parere dell'amministratore del Club Nautico

Tra un anno il porto sarà aperto

Sanremo, 10 agosto.

«Portosole» è stato progettato dall'ingegner Giorgio Martolini, Mario Piras, amministratore delegato della società Cnis (Club nautico internazionale Sanremo) in un'intervista rilasciata al mensile Successo ha fatto un'interessante analisi dei «perché» in Italia, a differenza di altri Stati, è «difficile realizzare porti turistici». Eccone alcuni passi.

— Quali sono le difficoltà da superare per un operatore privato che voglia affrontare la costruzione di un porto turistico in Italia? Quali le eventuali facilitazioni?

Piras — *Fino al 1971 chi voleva entrare nel campo dei porticcioli turistici aveva di fronte a sé un iter burocratico che costituiva, però, un rapporto ben definito tra una lunga serie di organismi statali (i più importanti ministero della Marina Mercantile, ministeri dei Lavori Pubblici, ministero della Pubblica Istruzione, Belle Arti, comandi militari) e il richiedente. Dal 1971 si sono inserite nel discorso le autorità comunali e successivamente, in tempi vari, le diverse autorità regionali.*

Oggi come oggi, almeno in qualche regione, parlerei di situazione proibitiva e tale da scoraggiare qualsiasi libera iniziativa. Di facilitazioni materiali non è il caso di parlarne: c'è da dire che, almeno da un punto di vista morale, lo Stato ha ben capito la portata economica delle strutture portuali private, mentre Comuni e Regioni fanno nobile gara nell'opera di freno, che applicano in tutti i modi consentiti dalle leggi urbanistiche. Il rischio più frequente oggi, non è tanto quello di non fare i porti, ma di non riuscire a dotarli delle infrastrutture necessarie, per le quali occorrono piani regolatori, varianti agli stessi piani e licenze edilizie.

— Il «marina» Portosole è molto vicino alla Francia. Come pensa di far fronte alla concorrenza francese?

Piras — *Molti dei porti francesi sono molto staccati da strutture urbane valide; se esistono, sono realizzati con criteri di economia che ne riducono il livello di confort. La quasi totalità dei progetti ha accoppiato al concetto turistico anche quello di accettata inagibilità con mare forza tre. Portosole, invece, è a un livello molto alto di finitura e di tecnica: è agibile con qualsiasi tipo di mare, è inoltre inserito in un tessuto urbano che mantiene la sua validità in ogni stagione dell'anno. In più, ai vicini porti francesi, offre quegli stessi vantaggi che — almeno a giudicare dal massiccio afflusso di italiani in Francia (a Mentone-Garavan gli italiani sono la maggioranza) — offrono a noi i porti francesi.*

La concorrenza, dal punto di vista commerciale con i nostri cugini è ora praticamente inesistente: i francesi hanno realizzato i loro porti al momento giusto e li hanno rapidamente riempiti. Ora come ora la domanda di posti supera l'offerta.

— Qual è lo stato di avanzamento dei lavori?

Piras — *Le opere marittime di difesa sono in corso di ultimazione; i pontili sono stati eseguiti per circa il 80 per cento, l'impianto elettrico è stato iniziato recentemente dalla Aeg Telefunken.*

Il porto, nel suo complesso, è stato affidato in costruzione alla Pali Franki e Fondazioni, un'azienda che ha una notevole esperienza in questo settore specifico avendo curato la costruzione dei porti di Rapallo, Lavagna e Porto Cervo. Portosole, iniziato nel gennaio 1975 sarà agibile nel giugno '77.

Si costruisce la parte terminale verso Ponente; i lavori proseguono alacremente

La diga a dolce pendenza

● A lavori ultimati saranno state complessivamente poste in opera 1 milione 100.000 tonnellate di scogli.

● Per le sole opere di banchinaggio e del muro paraonde saranno impiegati 22.000 metri cubi di calcestruzzo.

● Il muro paraonde sarà alto soltanto m 3,75 sul livello del mare e m 2,45 sul livello della banchina, mentre nei porti pubblici il muro paraonde è alto, sul livello del mare, circa 7 metri e preclude ogni visibilità all'esterno. Il muro di Portosole, invece, consentirà di vedere il mare anche da terra, in tutta la sua ampiezza.

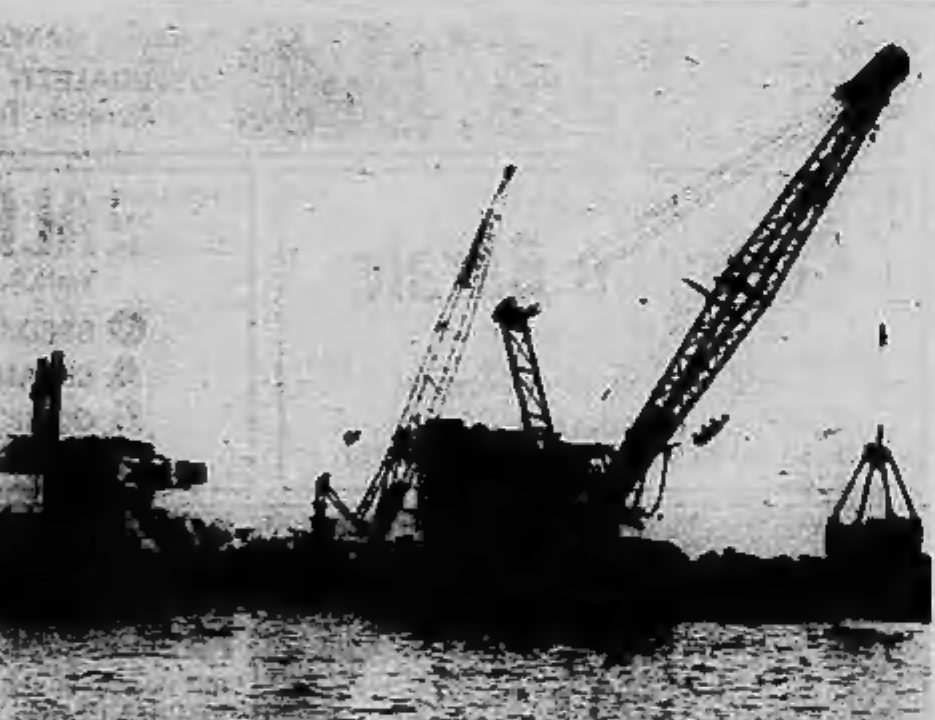
● Questo felice risultato è stato raggiunto con la costruzione di una diga «a dolce pendenza» molto più costosa di quella tradizionale: basti infatti pensare che si sono dovute porre in opera ben 400.000 tonnellate di scogliera in più.

● I pontili saranno nove, larghi 4 metri e di lunghezza variabile fino a 200 metri, con piazzole di testata di m 10x10. La loro superficie complessiva sarà di mq 6.200.

● La lunghezza disponibile per l'ormeggio sarà di ml 2.740 ai pontili e ml 1.025 alle banchine.

● La superficie del mare occupata complessivamente sarà di 267.000 mq mentre quella racchiusa sarà di 167.000.

● La profondità del bacino portuale sarà da 3 a 7 metri.

Il cantiere per le riparazioni

Una draga al lavoro per distruggere i fondali del porto con profondità da 3 a 7 metri

Sanremo, 10 agosto.

Il cantiere navale per riparazioni di Sanremo Portosole sarà indubbiamente il più completo e moderno tra quelli esistenti nei porti turistici in Italia ed all'estero. Sarà infatti dotato di due mezzi di sollevamento: il primo potrà mettere a secco imbarcazioni fino a 30 tonnellate (ossia fino a circa 13 metri di lunghezza); il secondo — una piattaforma mobile a comando idraulico — avrà una portata fino a 500 tonnellate, quindi per yachts lunghi fino a 35 metri fuori tutto.

Molto importante il fatto che entrambi i mezzi di sollevamento potranno traslare le imbarcazioni al punto di lavoro. Inoltre, la piattaforma mobile sarà alloggiata in un capannone cosicché i lavori potranno procedere con qualsiasi tempo.

Il cantiere sarà organizzato a servizio completo: disporrà di tutto il personale specializzato necessario per ogni tipo di riparazione: dal tappezziere, al falegname all'elettricista, al tecnico per l'impianto radar e radio ecc. Per risparmiare tempo e denaro i lavori saranno a «catena» come avviene nell'industria automobilistica.

L'area coperta dal cantiere sarà di 2500 mq dei quali circa 1000 occupati dalle due «ali» di officina. Potrà ospitare, tanto per fare un esempio, ben 13 imbarcazioni di 28 metri.

L'area scoperta, destinata sia ai lavori di riparazione sia al «parcheggio» di imbarcazioni che richiedono il ricovero in capannone, raggiungerà i 4000 mq.

Le imbarcazioni fino a 10 metri potranno trovare ricovero sotto la costruenda passeggiata a mare.

Acquistare un posto barca a «Portosole» è un affare anche per chi non ha uno yacht. Vi spieghiamo il perché. E' il classico investimento.

Un approdo facile e sicuro

● Possibilità di entrare con qualsiasi tempo dimostrata con gli esperimenti in vasca presso l'Università di Genova. Con la stessa serie di esperimenti si è anche controllato che le strutture della diga foranea siano stabili e non superabili dalle onde di massima altezza prevedibili. Quindi il muro verso mare non sarà superato nonostante sia estremamente basso.

● Otto chilometri di cavo occorreranno soltanto per la linea di messa a terra antinfortunistica dell'impianto elettrico.

a) L'esperienza di altri porti (Rapallo, Lavagna, Beaulieu, Cannes, ecc.) dimostra che l'incremento dei prezzi di listino all'inizio vendite viene normalmente incrementato, nei 2-3 anni di costruzione, di percentuali variabili dall'80 al 100 per cento. Dopo tale data e cioè all'inizio dell'esercizio in relazione alla riuscita turistico-mondana dell'approdo sono possibili ulteriori incrementi. Ad esempio il livello prezzi di Port Canto a Cannes, dopo 12 anni dalla costruzione e cioè con una utilizzazione residua di soli 36 anni (anziché 50) è attorno al 300 per cento dei prezzi di emissione.

b) «Vantaggio fiscale». La formula per l'uso del posto barca è quella della cessione di servizi e cioè si tratta di un contratto di affitto con la durata cinquantennale. Tale contratto, registrato a tassa fissa di 2000 lire ed esente da Iva può essere intestato a società italiane e/o estere.

c) «Durata della concessione»: è cinquantennale. Per tale periodo ogni imbarcazione partecipa al pagamento di un canone annuale fisso nel tempo per la concessione demaniale pari a L. 230 circa per mq di posto barca (lunghezza per larghezza). Ad esempio un'imbarcazione di 10 metri x 3,50 pagherà annualmente come quota canone L. 8749. Al termine del cinquantennio l'imbarcazione resterà ancora utente dell'ormeggio intervenendo però nel pagamento di un canone diverso in relazione al fatto che, a quel punto, lo Stato concederà non più l'uso di uno specchio d'acqua ma una struttura attrezzata del valore di alcuni miliardi.

d) Altro elemento che fa prevedere un forte incremento nei valori degli ormeggi è il rilevare come a Sanremo siano in programma, a breve termine, alcune opere pubbliche tali da rilanciare (assieme al porto turistico) la città nel campo del turismo nazionale qualificato (ferrovia a monte, palazzo dei congressi, centro sportivo di livello internazionale, ed altro).

Le costruzioni a terra del «Portosole» saranno prettamente turistiche. Il progetto prevede un miglioramento delle attuali infrastrutture commerciali d'élite, la salvaguardia dell'ambiente, dell'ecologia, lo sport.

Gli impianti sportivi sono formati da piscina olimpionica e 3 campi da tennis (è ancora in fase di previsione una piscina piccola coperta).

La direzione del porto sarà dotata di mezzo comunicazione via radio con imbarcazioni a mare.

Ad evitare l'eventuale ristagno delle masse d'acqua racchiuse nelle strutture del porto, sono previsti alla radice della grande diga dei passaggi d'acqua di grande diametro.

Si prevede inoltre di dotare le due testate dell'imboccatura di sfioratori superficiali idonei alla raccolta di liquidi leggeri e corpi solidi leggeri. Il problema ecologico si pensa di risolverlo con l'evitare l'inquinamento. Pertanto gli impianti igienici di bordo potranno essere usati soltanto se vuotabili a mezzo di un'apposita tubolatura o carrelli di servizio per la successiva immissione nelle fognature urbane.

Gli utenti sprovvisti di attrezzature idonee avranno a disposizione, con chiave numerata per ogni imbarcazione, locali igienici, toilettes, docce, distribuiti opportunamente nella zona portuale.

Foto eseguite dalla Emmeti Press di Sanremo

SPECIALE SPORT

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

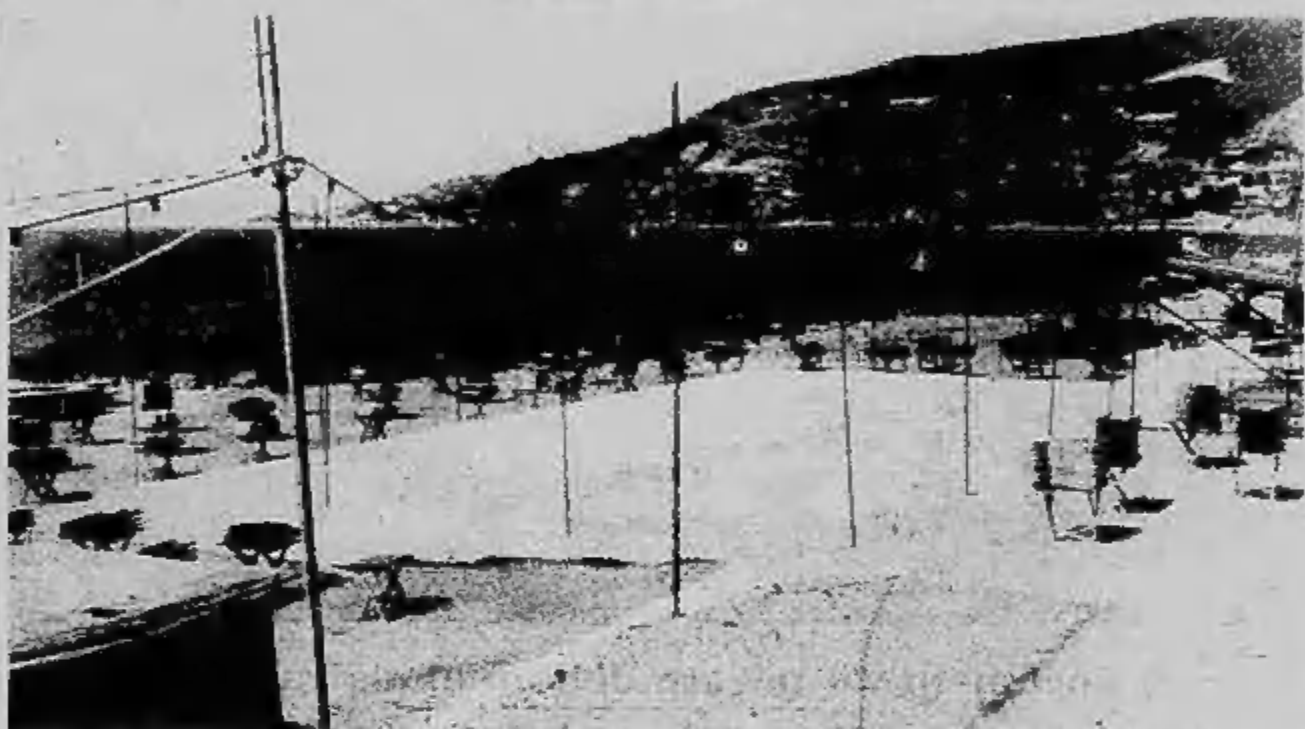
Ospedaletti: una tappa importante per la nostra boxe

Fabrizio contenderà a Trioulaire titolo e corona per i pesi "gallo,,

Ospedaletti, 10 agosto.

La boxe italiana cerca a Ospedaletti, il 14 agosto, la rampa di lancio verso il dominio assoluto in Europa. Su undici titoli europei i nostri pugili ne detengono infatti ben cinque (Udella fra i mosca, Cotena fra i piuma, Scano fra i welters, Antuofermo fra i superwelters e Jacopucci fra i medi), ma nella cittadina ligure hanno la possibilità con Salvatore Fabrizio, impegnato nella rincorsa alla corona europea dei «gallo», tenuta saldamente da quel Daniel Trioulaire che si troverà di fronte a Ferragosto, di aumentare il già ricco e prestigioso bottino.

Sei titoli sarebbero già un grande risultato, soprattutto considerando che in altre categorie — Vezzoli per i superpiuma, Usai per i leggeri e Traversaro per i mediomassimi — sono già stati designati sfidanti ufficiali dei campioni in carica e, quindi, potrebbero portare il nostro pugilato a una specie di monopolio nel Vecchio continente.

Ospedaletti, perciò, costituisce una tappa importante per la boxe italiana. Salvatore Fabrizio, non più giovanissimo, 31 anni a novembre, tenterà di agguantare quel titolo europeo che insegue da sempre. C'era andato vicinissimo nel gennaio del 1974 quando aveva fatto soffrire per 15 riprese l'allora campione europeo, l'inglese Johnny Clark. Quindici riprese di fuoco nelle quali Fabrizio aveva disputato quello che è considerato il più bell'incontro della sua carriera. Ma non era bastato. Anche allora il verdetto finale gli aveva dato torto e il pugile di Rocco Agostino aveva dovuto rimandare l'appuntamento con il titolo europeo.

Fabrizio, tipo tenace, sanguigno, ha ricominciato tutto da capo. Lo scorso anno, proprio ad Arma di Taggia, si è impossessato del titolo tricolore facendo fuori Mariani; ora a Ospedaletti se la vedrà con Trioulaire per cercare di spiccare il salto.

Per il pugile calabrese, anche se ormai genovese a tutti gli effetti, la preparazione è stata studiata con estrema meticolosità perché si potesse presentare all'appuntamento nelle migliori condizioni: lunghe passeggiate al mattino e alla sera, ginnastica, «guantoni» con Usai e gli altri pugili della nidiata di Agostino.

«Stavolta — dice Fabrizio — *non posso fallire. Ho già provato troppe amarezze quando a Londra contro Clark arrivai a un soffio dalla conquista. Non sono più un ragazzo e quindi devo cercare di concretizzare la mia attività sportiva. Solo con un titolo europeo questo può verificarsi. Non conosco Trioulaire: per quello che mi hanno detto, però, pare sia un atleta che deve essere attaccato senza che abbia il tempo di prendere l'iniziativa. E per questo dico che Trioulaire è l'uomo ad hoc per me, in quanto io sono un attaccante di natura».*

Fabrizio è fiducioso sull'esito del combattimento: *«Non sottovaluto certo l'impegno* — aggiunge — *ma sono sicuro di centrare l'obiettivo. Poi, combattendo in Liguria, farò di tutto perché gli sportivi della mia regione abbiano la soddisfazione di vedermi scendere dal ring vincitore».*

Dall'altra parte della barricata c'è Trioulaire, il campione. Ovviamente arriva a Ospedaletti per nulla intenzionato a lasciare il titolo nelle mani dell'avversario. Di due anni più giovane, ha nei confronti dell'avversario italiano una maggiore esperienza internazionale, quella che cercherà di far pesare sulla bilancia del match di Ospedaletti.

«Non sono per nulla preoccupato del fatto di dover combattere in Italia — ha detto — *dalla Francia mi seguiranno molti tifosi».* In effetti i pochi chilometri che separano Ospedaletti dal confine italo-francese dovrebbero permettere a Trioulaire un adeguato sostegno di «supporters» transalpini.

Gli «esperti» del boxing internazionale non fanno pronostici. Sanno che Fabrizio ha una voglia matta del titolo europeo e che avrà dalla sua la maggior parte del tifo, ma non se la sentono neppure di dare per spacciato un tipo come Trioulaire.

Il Ferragosto pugilistico di Ospedaletti non sarà soltanto quello di Trioulaire e di Fabrizio. Sul ring, di contorno, saliranno anche per i superwelters sulla distanza di 8 riprese, il campione d'Italia Antonio Castellini che se la vedrà con Mustapha Kabongu, un africano originario dello Zaire, ma residente in Lussemburgo.

Ci sarà anche uno scontro fra i «mosca» Sabatino De Filippo e Santo Medici, un ragazzo promettentissimo quest'ultimo. Si daranno battaglia in sei riprese. Completeranno il «cartellone» cinque incontri dilettantistici.

Bruno Monticone

La spianata dove sorgerà il ring è stata «rubata» al mare: ospiterà comodamente 4 mila persone

Le carriere dei due protagonisti

Ospedaletti, 10 agosto.

«Sarà un combattimento di alto interesse tecnico e agonistico, che si snoderà attraverso un confronto tra due concezioni diverse nell'interpretazione dei dettami pugilistici». E' questo il giudizio dei più accreditati «esperti» pugilistici per l'incontro tra Fabrizio e Trioulaire, corona continentale dei «gallo» in palio, fissato a Ospedaletti. E' un incontro tutto da scoprire, proprio perché i due protagonisti, anche se hanno alle spalle una carriera piuttosto consistente, sono ancora da «spiegare» completamente.

Daniel Trioulaire, il campione in carica, non ha mai convinto del tutto, a dispetto dei suoi risultati. Nato a Elbeuf in Francia il 9 dicembre 1947, cresciuto pugilisticamente nella scuderia Jover, è passato professionista nel 1972. Ventidue gli incontri disputati: diciotto le vittorie, di cui sei prima del limite e quattro quelli pareggiati. Un bottino niente male che, però, ha sempre fatto un po' storcere il naso: le sue sei vittorie prima del limite, infatti, sono venute solo contro avversari di secondo piano e nelle tre occasioni in cui ha difeso il suo titolo europeo, conquistato nel febbraio dello scorso anno contro Bob Allotey, non è andato al di là di tre pareggi che, se gli hanno permesso di conservare il titolo europeo, non hanno certo contribuito a svelare del tutto il suo valore. E' considerato, comunque, un pugile abbastanza intelligente, dalla boxe istintiva, con una grande necessità di spazi e pause per poter impostare gli incontri come vuole lui.

E potrebbe essere proprio questa l'arma vincente di Salvatore Fabrizio.

Il pugile italiano, infatti, ama andare avanti all'attacco, ama imporre al combattimento un ritmo sostenuto e imporre soprattutto la sua volontà, «boxando» a corta distanza. Salvatore Fabrizio spera su queste caratteristiche per coronare il suo sogno di agguantare un titolo europeo. Il 15 novembre prossimo compirà 31 anni. E' nato a Castelnuovo, in provincia di Reggio Calabria, ma è genovese da sempre si può dire.

Nel capoluogo ligure Fabrizio ha il suo lavoro (è dipendente comunale) e soprattutto il suo «alveo» pugilistico: è uno dei tanti pupilli della «Fernet Branca-Agostino», la scuderia più nota d'Italia, forse. E' professionista dal 1969 e possiede un «curriculum» senza infamia e senza lode: 33 incontri disputati, 26 vinti di cui tre prima del limite, 2 pareggiati e 5 persi. Lo scorso anno, battendo ad Arma di Taggia Mariani, aveva conquistato la corona tricolore dei «gallo».

L'italiano Fabrizio — Il francese Trioulaire

Le ultime fatiche dei due pugili — che al peso non dovranno superare il limite fissato per i «gallo», 53,525 chilogrammi — sono stati il 23 aprile scorso per Trioulaire a Villerupt con una vittoria ai punti ai danni dell'italiano Corallo e per Fabrizio il 4 giugno scorso a Milano quando si sbarazzò, sempre ai punti, di Deprosperis.

b. m.

In tv Italia-Francia

Volti e voci di noti atleti

Bene chiarita boxe. Come nelle grandi riunioni, anche in quella in programma ad Ospedaletti ci saranno, ai bordi del ring, tanti personaggi. Ad Ospedaletti ci saranno certamente il francese Jean Claude Bouttier, l'ex campione d'Europa dei medi, protagonista anni fa di un memorabile match con Monzon e poi il nostro Domenico Adinolfi, l'enigmatico ex campione europeo dei mediomassimi. Ma si spera anche nel grande colpo: il 12 agosto a Roma sbarcherà Carlos Monzon e non è escluso che, grazie ai buoni uffici di Sabatini, il campione argentino possa anche fare un salto ad Ospedaletti.

* *

L'incontro Trioulaire - Fabrizio verrà trasmesso in televisione in Italia ed in Francia: la tv transalpina trasmetterà il match in diretta; quella italiana in differita. La «spianata» di Ospedaletti, però, nonostante la concorrenza televisiva dovrebbe far registrare il tutto esaurito.

La vendita dei biglietti avviene all'Azienda di soggiorno ad Ospedaletti ed a Sanremo in via Goberti 47. I prezzi sono i seguenti: bordo ring numerato lire 12 mila; primi di ring numerati lire 8000; secondi di ring lire 4000; tribune lire 2000.

* *

Sarà l'inglese Sid Nathan l'arbitro che dirigerà il match tra Fabrizio e Trioulaire. I giudici saranno, invece, lo spagnolo José Fernando Perotti e lo svizzero Aimé Leschot.

* *

Volti e voci note fra gli «speaker» della riunione di Ospedaletti. La televisione italiana manderà Adone Carapezzi, nome forse più noto agli appassionati di ciclismo. «Speaker» ufficiale sarà una volta tanto una voce femminile: quella di Luisella di Radio Montecarlo.

Posti per 4000 persone

L'esordio pugilistico di Ospedaletti è stato propiziato dalla «Canguro Sports», sigla organizzativa romana che fa capo a Rodolfo Sabatini ed a Renzo Spagnoli: ha ricevuto 16 milioni per l'organizzazione, ma l'incasso (si prevede il tutto esaurito) dovrebbe rifondere in gran parte Ospedaletti della cifra spesa.

La cittadina inaugurerà con l'incontro di boxe nella maniera migliore la nuova «spianata» realizzata all'altezza della stazione ferroviaria: una grossa area strappata al mare, capace di circa 4 mila persone, dove la cittadina intende concentrare tutte le sue manifestazioni. Il battesimo la nuova spianata l'ha avuto con il complesso di Raul Casadei che ha fatto registrare un afflusso di oltre 3500 fans; poi è stata la volta della «Sagra della gastronomia locale» e della «Sagra del pignurin», tipico pesciolino locale, ma è chiaro che sarà la boxe ad inaugurare alla grande la nuova attrezzatura che vuol segnare il definitivo rilancio turistico della cittadina. Ospedaletti non manca certo di attrattive: spiagge di prim'ordine, campi da tennis, un clima considerato il più mite della Riviera, curiosità interessanti come «Villa sultana», il vecchio casino della cittadina da decenni malinconicamente chiuso.

Ora Ospedaletti ha aggiunto anche la boxe. Se l'incontro darà i frutti sperati, c'è da credere che la cittadina imboccherà il filone dei guantoni più di una volta per pubblicizzare il suo nome. Qualcuno parla già di un favoloso «mondiale» nella prossima estate.

Lo scontro di un pugile italiano contro uno francese che non mancherà di richiamare numerosi appassionati anche da oltre frontiera: i motivi tecnici sono di un incontro che è atteso e che potrebbe dare all'Italia un'altra corona.

Non è poco tutto questo se si considera che Ospedaletti ha poco più di 3 mila abitanti, ma per i responsabili turistici locali è stato quasi un atto di fede.